

CINQUE STORIE
DI DONNE CHE
HANNO
CAMBIATO IL
MONDO

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

L'8 marzo ricorre la giornata internazionale della donna. All'inizio del Novecento in diversi Stati del mondo fu istituita una giornata dedicata ai **diritti delle donne** le quali hanno dovuto affrontare diverse lotte di tipo sociale ed economico in modo tale da essere ascoltate e considerate alla pari degli uomini.

Difatti è proprio grazie alle ribellioni di queste donne che noi oggi possiamo compiere diversi **gesti quotidiani** che molto spesso, sfortunatamente, consideriamo scontati senza comprendere la reale importanza di questi : indossare i pantaloni, andare a scuola, lavorare...

Il simbolo di questa festa è la **mimosa**. Ma perchè ,tra i tanti fiori, è stata scelta proprio la mimosa?

Quest'ultima è stata scelta nel 1946 dall' U.D.I. (Unione Donne Italia) , associazione alla ricerca di un fiore adatto a questa giornata.

In conclusione venne scelta appunto la mimosa, un fiore che cresce spontaneamente, economico e che porta l'allegria della primavera.

Infine secondo gli Indiani d'America i fiori della mimosa significano forza e femminilità non è stata dunque una casualità che la scelta sia ricaduta proprio su questo fiore.

ALICE BALL

Non molto tempo fa, sfortunatamente non esistevano le cure per la lebbra, una malattia che attacca il corpo e che può lasciare alle sue vittime cicatrici indelebili. Dal momento che non esistevano cure opportune, coloro affetti da questa terribile malattia venivano isolati, nella speranza di trovare una possibile soluzione a riguardo.

Alla ricerca di quella cura, Alice Ball, una giovane chimica delle Hawaii, stava studiando le proprietà di un olio estratto dall'albero di chaulmoogra. L'olio era impiegato anche in altre culture per curare le malattie della pelle ed era stato usato anche per la lebbra, con i risultati variabili: a volte funzionava, a volte no.

Di conseguenza Alice iniziò a collaborare con un assistente chirurgo all'ospedale di Honolulu per comprendere il motivo per il quale l'olio non era sempre funzionale. Elaborò un metodo per separare gli elementi attivi dell'olio di chaulmoogra e creò un nuovo estratto, che si poteva iniettare direttamente nel sangue degli ammalati, con risultati straordinari. Purtroppo, Alice morì prima di riuscire a pubblicare le sue scoperte. Di conseguenza, l'università delle Hawaii lo fece al posto suo, senza attribuire a lei alcun merito!

Successivamente, lo straordinario lavoro di Alice Ball venne finalmente riconosciuto.

Ora, ogni quattro anni, il 29 febbraio le Hawaii festeggiano il Giorno di Alice Ball.

Alice fu la prima donna e la prima afroamericana a laurearsi all'università delle Hawaii.



ALICE AUGUSTA BALL

KATHERINE JOHNSON, DOROTHY VAUGHAN E MARY JACKSON

Ogni giorno, Katherine, Dorothy e Mary salivano in macchina e andavano insieme alla NASA.

Erano tutte brillanti scienziate, e il loro compito era quello di risolvere complessi problemi matematici in modo tale da garantire la sicurezza dei viaggi spaziali.

Quando la NASA acquistò il primo computer IBM a transistor, - solo poche persone nel mondo sapevano come usarlo per i viaggi spaziali - Dorothy imparò da sola il Fortran, ovvero il linguaggio di programmazione che il computer comprendeva, e fece funzionare il sistema.

Quando l'astronauta John Glenn stava per compiere la missione di orbitare intorno alla Terra, disse che non si fidava del tutto di quel computer e chiese a Katherine di controllare personalmente i calcoli della traiettoria.

Mary si specializzò nel comportamento dell'aria attorno agli aeroplani, e divenne la prima donna afroamericana a ricoprire il ruolo di ingegnere aerospaziale.

Katherine, Dorothy e Mary superarono difficoltà incredibili, ma i loro contributi alla scienza e alla tecnologia rimasero ignoti per molti anni. Oggi sono celebrate come **tre delle maggiori protagoniste nella storia dei viaggi spaziali.**



CLARA SCHUMANN

Clara, già alla sola età di otto anni era una pianista con un talento incredibile. Durante la giovinezza, fu avvicinata da un giovane diciassettenne che si chiamava Robert Schumann, lui stesso un pianista. Disse a Clara che l'esibizione di quella sera era stata fantastica e i due divennero ben presto amici. Clara viaggiò per tutta Europa dando concerti, e divenne ben presto fra i compositori e i pianisti più famosi del suo tempo. Allo stesso tempo anche Robert era un grande compositore e il loro amore per la musica li avvicinò sempre più, tanto che all'età di ventun'anni i due si sposarono. All'epoca, ci si aspettava che le musiciste smettessero di lavorare dopo il matrimonio; alcuni ritenevano che comporre musica togliesse loro le energie necessarie per partorire e allevare figli. Ma per Clara suonare e comporre era la sua passione, il suo talento che coltivava sin da giovane. Lei e Robert ebbero otto figli e Clara diede comunque centinaia di concerti - più di qualunque altro pianista contemporaneo! Clara e Robert si amavano molto, e quando lui morì, lei smise di comporre e dedicò la sua vita a suonare la musica del marito in giro per il mondo.



AUDREY HEPBURN

Molti di noi oggi conosco la famosa attrice olandese Audrey Hepburn, divenuta celebre nel ruolo da lei interpretato in “Colazione da Tiffany”. Ben presto diventò un’icona di stile, nota per il suo tubino nero, il diadema di diamanti e i guanti lunghi - molte donne a quel tempo cominciarono a vestirsi proprio come lei data la sua popolarità! - .

Sfortunatamente non tutti oggi sappiamo che Audrey non voleva essere considerata solo come una star del cinema ma desiderava offrire il proprio aiuto a tutti coloro che si trovavano in una situazione difficile, in particolare i bambini poveri ed affamati. Difatti, la giovane attrice trascorse la sua giovinezza in una condizione di povertà, non c’era mai abbastanza cibo sulla tavola, la vita era difficile a quel tempo in Olanda durante la Seconda guerra mondiale. Di conseguenza, Audrey dedicò gran parte della propria vita all’UNICEF, la stessa organizzazione che l’aveva aiutata durante la guerra. Il 20 gennaio 1993, con la morte di Audrey, un nuovo tulipano bianco fu chiamato in suo onore con il suo nome, per celebrare lo splendido lavoro da lei compiuto.

“Crescendo, scoprirai di avere due mani: una per aiutare te stessa, una per aiutare gli altri”.



JOANNE ROWLING

Joanne Rowling proveniva da una famiglia che viveva in condizioni povere, i suoi genitori desideravano per lei una carriera solida studiando alla facoltà di legge o economia. Ben presto però Joanne decise di dedicarsi alla letteratura, sua grande passione.

Molto tempo dopo il timore dei suoi genitori divenne però realtà : Joanne era una madre single, senza lavoro, senza denaro ma nel suo bagaglio erano contenuti i tre capitoli della storia di un ragazzino di nome Harry Potter con dei poteri magici. Inizialmente il suo manoscritto venne rifiutato un gran numero di volte, ma alla fine un editore decise di pubblicarlo. Vennero stampate circa solo un migliaio di copie e suggerirono a Joanne di cambiare il suo nome in J.K., perché temevano che i giovani lettori maschili non avessero intenzione di leggere un libro scritto da una donna. Joanne venne scoraggiata innumerevoli volte nella sua vita ma non rinunciò mai a inseguire i suoi sogni che la portarono in seguito ad essere una delle scrittrici più importanti dei nostri giorni!

Joanne dice sempre che il fallimento è stato fondamentale per il suo successo. *“E’ impossibile vivere senza fallire in qualcosa”* spiega *“a meno che non si viva in modo talmente cauto da non aver*

